Num. 154

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino, alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Sestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	26	14

TORINO, Mercoledì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Giugno	739,16	738,62	738,00	+ 29,5	+ 30,2	+ 32,6	+ 25,0	+ 28,8	+ 29,1	+ 20,0	E.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 19, 23 e 26 maggio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Canzani Pietro	1786 19 giugno	Direttore della R. Zecca di Milano	Agricolt. Ind. e Commercio	18	11	6	Anzianità di servizio	1861 7 febb.	3185	19	§ 8 delle normali vigenti in Lombardia	3185	19	1861 7 febb
2	Cossa Luigi	»	Capo incisore presso la suddetta	Id.	10	11	19	Id.	Id.	2800	»	Id.	2800	»	Id.
3	Spreafico Luigi	1792 28 aprile	Controllore di Cassa presso la suddetta	Id.	11	1	6	Id.	Id.	2074	08	Id.	2074	08	Id.
4	Pessina Carlo	»	Capo assaggiatore presso la suddetta	Id.	37	4	6	Id.	Id.	2074	08	Id.	1637	01	Id.
5	Dal-Bosco Giuseppe	1798 17 giugno	Direttore delle pubbliche costruzioni in Milano	Lavori pubbl.	11	5	20	»	» 12 magg.	6481	48	Id.	6481	48	1859 1 agosto
6	Delcò Tommaso	1829 11 9bre	Guardia di finanza in Lombardia	Finanze	10	2	21	Riforma	»	»	»	Norme di Lombardia	(*)		1860 1 xbre
7	Narducci Carlo Giuseppe (1)	1851 15 magg.	Orfano di Narducci Luigi, già cancellista presso la cessata Intendenza di finanza in Brescia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	259	26	1861 20 marzo
8	Sormani Ismenia (2)	»	Vedova del dott. Castelli Giorgio, consigliere presso il tribunale prov. in Milano col titolo e carattere di consigliere d'appello	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1296	30	» 5 detto
9	Vernocchi Ferdinando	»	Ricevitore al Dazio consumo di 3.a cl. in Ravenna	Finanze	»	»	»	Per sistemazione di personale	»	1021	41	Id.	1021	41	» 1 magg.
10	Zoli Giovanni	»	Assistente al Dazio consumo di 2.a cl. in Faenza	Id.	11	5	»	Id.	»	893	76	Editto 28 giugno 1843 § 2	245	78	Id.
11	Baraldini Maria Anna	1834 17 magg.	Orfani di Baraldini Domenico, impiegato doganale dipendente dalla già Sovraintendenza di finanza in Faenza	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Moto proprio 1 maggio 1828, art. 23	574	81	1860 1 genn.
	» Maria Luigia (3)	1835 6 giugno													
	» Maria Giuseppina (3)	1838 19 aprile													
	» Stefano (3)	1843 12 aprile													
	» Angela Maria (3)	1845 6 9bre													
12	Medici Anna Maria (2)	1812 4 agosto	Vedova di Gianetti Luigi, già coadiutore nell'ufficio di revisione dell'ex Intendenza di finanza in Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822	466	67	1861 28 marzo
13	Grandi Orsola (2)	1813 22 febb.	Vedova di Silingardi Antonio, portiere nel Ministero di buon Governo in Modena	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Leggi 12 febb. 1806 e 3 agosto 1818	239	26	1860 1 8bre
14	Angeli Clementina (2)	1810 27 febb.	Vedova del già ricevitore di finanza Vannugli Antonio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	230	26	» 1 giugno
15	Menarini Carolina (4)	1793 21 marzo	Vedova di Roversi Antonio, già custode di un riparto idraulico — Figlia del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Editto Pontificio 28 giugno 1843 art. 1	121	83	» 26 marzo
	Roversi Maria (4)	1831 13 luglio													
16	Salvioli Anna	1810 1 aprile	Vedova dell'assistente di finanza Capponi Antonio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Leggi 12 febb. 1806 e 3 agosto 1813	230	26	» 1 9bre
17	Motta Francesco	1794 7 agosto	Professore di architettura e di disegno presso le scuole tecniche in Cremona	Istruzione Pubblica	43	9	23	Motivi di salute	» 18 aprile	1296	30	§ 8 delle normali di Lombardia	1296	30	1861 1 genn.
18	Bonfico Francesco	»	Tesoriere del circondario di Lodi	Finanze	35	3	22	»	» 21 marzo	3500	»	Id.	1750	»	» 21 marzo
19	Faccioli Giovanni	1809 9 febb.	Commesso alle spedizioni della dogana di Como	Id.	40	5	3	Motivi di salute	» 24 febb.	1296	30	Id.	1296	30	» 1 detto

(*) Centesimi 34 e millesimi 5 al giorno. — (1) Sino al compimento dell'età maggiore o sino ad ulteriore eventuale provvedimento. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante la minore età del figlio e lo stato nubile delle figlie. (4) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreti 1 volgente, S. M. si è degnata nominare ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Settembrini Luigi, ispettore generale delle Scuole a Napoli;

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso:

Rossi monsignor Giovanni di Napoli;

De Luca prof. Paolo Anania, id.

S. M., sopra proposta del Ministro della Marina ha fatto con Decreti Reali del 21 corrente le seguenti disposizioni e nomine:

Santangelo Luigi, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della regia marina, accordate le chieste dimissioni per motivi di salute e circostanze particolari di famiglia;

Rosasco Sebastiano, sottot. di vascello nell'ex marina siciliana, nominato piloto di 3.a cl. nello Stato-maggiore generale della regia marina italiana;

Bayma Domenico, ingegnere meccanico, sotto direttore delle macchine nel dipartimento marittimo meridionale, ammesso a godere della paga di L. 5000 (maximum), rimanendo incaricato della direzione delle macchine nel dipartimento medesimo;

Vernicchi Luigi, primo macchinista nell'ex marina napolitana, nominato capo macchinista nella regia marina italiana;

Marciano Benedetto, id., id.;

Quercia Mariano, id., id.:

Miraglia Salvatore, id, id.;

Mertz Raffaele, id., id.;

Foucault Michele, id., id.;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra, S. M. si è degnata di firmare i seguenti Decreti in udienza del 23 corrente giugno:

Giudici Angelo, capitano di Stato maggiore nel Corpo dei volontari dell'esercito meridionale venne confermato nel suo grado nello Stato-maggiore del Corpo dei volontari italiani;

Moschi Massimino, capitano nell'arma del Genio, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Carrelli Francesco, capitano nell'arma del Genio fu dispensato da ogni ulteriore servizio per dimissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 25 GIUGNO 1861

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il capo XVIII del Regolamento 21 giugno 1860;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Il corso delle scuole normali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 5 del successivo mese di agosto e si daranno:

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile e femminile di entrambi i gradi, superiore ed inferiore nelle città di Alessandria, Cagliari, Como, Genova, Oneglia e Sassari;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile inferiore e superiore nelle città di Crema, Lodi, Novara, Pinerolo e Treviglio;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare femminile inferiore e superiore nelle città di Brescia, Milano, Mondovì, Torino e Vercelli.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patenti dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 153 e 154 del citato Regolamento all'Ispettore del Capo-luogo, ove intendono di subire l'esame, almeno otto giorni prima dell'incominciamento di essi giusta il prescritto del successivo articolo 155.

Torino, il 23 giugno 1861.

Il Ministro F. De Sanctis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino, s' invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 10 luglio prossimo venturo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 4 marzo 1861.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 25 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1338, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di essi che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a Divisione
Garneri.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale

Il termine fissato colla nota in data 5 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell' Ufficio dell' avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 15 agosto prossimo venturo.

COMMISSIONE REALE
PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Il Comitato esecutivo dirigente la Esposizione Italiana che avrà luogo in Firenze nell'autunno prossimo, lieto di vedere come dai Comitati delle varie Provincie del Regno si corrisponda coll' invio delle denunzie degli espositori per le loro cure raccolti, da far temere che possa venir meno lo spazio per coloro che, sebbene non siansi finora iscritti, desiderano nondimeno prender parte a questa solennità nazionale, si fa sollecito di assegnare un nuovo e perentorio termine a tutto il 15 luglio prossimo, dentro il quale potranno essere utilmente presentate ai Comitati suddetti ulteriori domande.

Per tal modo crede il Comitato provvedere anche all'interesse di coloro che, animati dal desiderio di concorrere alla grande Esposizione, vi hanno rinunziato, nel dubbio che il ritardo rendesse inammessibili le loro denunzie.

Ai Comitati locali ridetti è raccomandato adempire a questa disposizione con tutti quei mezzi che crederanno convenienti, e i medesimi sono in pari tempo invitati, spirato che sia il termine che sopra, a trasmettere al sottoscritto segretario generale la nota definitiva degli espositori compresi nel loro circondario, a fine di porre la Commissione Reale in condizione di provvedere all'interesse di tutti gli espositori, sia coll'assegnare lo spazio da essi rispettivamente richiesto, sia col fornire il locale di tutti quei materiali di corredo che sono necessarii per il conveniente collocamento degli oggetti che saranno inviati alla Esposizione.

Firenze, 21 giugno 1861.

Il Segr. Gen. della Commissione Reale
Francesco Carega.

Coerentemente all'art. 2 del Decreto Reale del dì 11 luglio 1860 la Camera consultiva di commercio di Catania ha nominato a suo rappresentante per sedere tra i membri della Commissione Reale dirigente l'Esposizione Italiana il sig. cav. Filippo Majorana.

AVVISO.

Ai signori pensionari, impiegati e contabili del circondario di Torino.

L'uffizio dell'Agenzia del Tesoro sin' ora tenuto presso il Governo provinciale di Torino è stato traslocato in via del Seminario, num. 11, piano terreno, nel palazzo stesso del Seminario e precisamente nel locale ove trovavasi l'ufficio del Quartier mastro d'armata.

S' invitano perciò i signori pensionari, impiegati e contabili del circondario ed ogni altra persona che possa avervi interesse a dirigersi ivi d'ora innanzi per la spedizione dei loro mandati, per la registrazione delle quitanze di tesoreria e per ogni cosa che competa a detta Agenzia.

Gli altri giornali della capitale sono pregati di riprodurre il presente avviso.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 19 giugno pubblica il decreto reale seguente:

« Prendendo in considerazione lo relazioni che esistono fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America e l'interesse che noi abbiamo che i sentimenti reciproci di buona armonia non possano alterarsi in ragione de' gravi avvenimenti che in seno a quella repubblica hanno luogo, ho deciso di osservare la più stretta neutralità nella lotta in cui si trovano impegnati gli Stati federali dell' Unione cogli Stati federati del Sud, e ad oggetto di evitare i danni che potrebbero imputarsi a' miei sudditi, alla navigazione, e al commercio, per mancanza d'istruzioni chiare alle quali sarà mestieri conformarsi, d'accordo col mio consiglio dei ministri, ho decretato quanto segue:

Art. 1. È vietato in tutti i porti della monarchia di armare, costruire ed equipaggiare come corsaro qualsiasi legno, sotto qualunque siasi bandiera.

Art. 2. È vietato egualmente ai proprietari, patroni, o capitani di legni mercantili d' ammettere lettere di marca e di contribuire in qualsiasi maniera all'armamento ed equipaggiamento di legni da guerra o di corsari.

Art. 3. È vietato d'autorizzare l'entrata e una fermatà di più di 24 ore nei porti della monarchia a tutte le navi o vascelli con prede fatte, eccettuato il caso di forza maggiore. Qualora questo abbia luogo, le autorità sorveglieranno le navi e le obbligheranno a riprendere il largo nel più breve termine possibile, senza permettere loro di far provvigione che del necessario, per altro non mai sotto qualsiasi pretesto di armi o di munizioni da guerra.

Art. 4. Nessun oggetto proveniente da bottino potrà essere condotto nei porti della monarchia.

Art. 5. Il trasporto, sotto bandiera spagnuola, di qualsiasi articolo di commercio, purchè nullameno non sia destinato ai porti in istato di blocco, è garantito. Il trasporto d'effetti di guerra, di lettere e di corrispondenze per le parti belligeranti è vietato. I contravventori a queste disposizioni saranno responsabili del loro atti, e non avranno alcun diritto alla protezione del mio governo.

Art. 6. È vietato a tutti gli spagnuoli di arruolarsi negli eserciti belligeranti e di prender servizio ne' legni da guerra o ne' corsari.

Art. 7. I miei sudditi si asterranno da qualsiasi atto che violando la legge del regno potesse essere considerato come contrario alla neutralità.

Art. 8. I contravventori alle disposizioni precedenti non avranno alcun diritto alla protezione del mio governo: essi rimarranno esposti alle misure prese dalle parti belligeranti e saran puniti conformemente alla legislazione della Spagna.

Dal Palazzo, il 17 giugno 1861.

Firmato dalle mani della regina.

Il ministro degli affari esteri
Saturnino Calderon Collantes.

ALEMAGNA

STOCCARDA, 18 *giugno*. Leggesi nel *Monitore Wurtemberghese*:

Crediamo poter assicurare la parte imparziale del pubblico e gli organi della stampa cui sta a cuore il diritto o la verità, che le numerose accuse affuttate dai giornali del *Nationalverein* collo scopo di gettar il sospetto sui governi degli Stati secondarii ed estese anche assai direttamente alla persona sacra del re di Wurtemberg, si conoscono pe' suoi sentimenti patriotici e tedeschi possono esser ricondotte semplicemente a quanto segue:

Il re non esitò mai, per quanto sappiamo, ad esprimere questa opinione: che sarebbe per parte degli Stati secondarii, una condotta poco giustificata e poco savia in politica se per motivo di pericoli di guerra che potessero minacciare l'Alemagna occidentale, si lasciassero indurre a ricorrere ai mezzi proposti dai corifei del *Nationalverein* mezzi la cui pratica trasformerebbe infallibilmente questi Stati in provincie prussiane. S.M. vi vedrebbe il germe di guerre civili interminabili e in seguito l'affievolimento diretto della patria tedesca.

Anzi il re è intimamente convinto che i due grandi Stati, che le due grandi potenze tedesche unite agli Stati secondarii, affermati pel loro reciproco accordo e forti per la coscienza della loro indipendenza sarebbero affatto in grado d'impedire che qualunque supremazia francese si estenda sulla nostra patria.

In questo senso si ha ragione di dire che una Prussia organizzata giusta le massime del *Nationalverein*, le cui tendenze del resto, vuolsi sperare, falliranno contro il senso cavalleresco e il sentimento rigoroso del diritto del re attualmente regnante, ispirerebbe inquietudini serie più che l'impero francese, a cui il sentimento nazionale onde sono compresi tutti i popoli tedeschi non permetterà mai, qual che sia l'avvenire, di stabilirsi sul suolo tedesco o di portare una durevole offesa all'esistenza politica di qualunque Stato, foss'anche il più piccolo.

Ora, se anche adesso la *Gazzetta di Colonia* riferendosi ad un articolo della *Presse*, la quale evidentemente non ha per iscopo che seminar la discordia e la diffidenza fra governi tedeschi, allude alla simpatia del re di Wurtemberg per la Francia, e se noi uniamo a questo le asserzioni anteriori di altri giornali che parlano di tentativi a Parigi per giungere ad un accordo, noi respingiamo con indegnazione qualunque accusa di quella specie.

Ci maravigliamo di veder simili cose in un foglio che nel 1859, quando trattavasi di non frustrare le speranze che l'Austria nelle sue strettezze fondava sul soccorso de'suoi confederati tedeschi si travagliò di contenere colle frasi più triviali sulla localizzazione della guerra, ecc. lo slancio energico e patriotico del governo di Wurtemberg e si chiarì in tal modo vero amico dello straniero trionfante di un popolo fratello tedesco.

Quanto fece il re di Wurtemberg per la liberazione dell'Alemagna è consegnato negli annali della storia e se la generazione d'oggi lo dimenticò sì presto o se il principe che, nella sua giovinezza combattè valorosamente per liberare l' Alemagna dal giogo della Confederazione del Reno, si vede posto in sospetto al fine della sua carriera, sì gloriosa per lui come militare e come sovrano, dalla stampa tedesca, come fautore di una novella Confederazione del Reno, si può consolare pensando che la posterità gli renderà maggiore giustizia.

AUSTRIA

Alla Camera dei deputati di Vienna la tornata del 19 giugno incomincia con un' interpellanza al Ministero delle finanze intorno alla vendita delle strade ferrate del Sud.

Il ministro de Schmerling, in risposta all' interpellanza Lapenna concernente la giunta provinciale della Dalmazia; l'attivazione della giunta provinciale della Dalmazia è accordata da S. M. l'Imperatore.

All'interpellanza concernente i ginnasi in quei dominii della Corona dove prepondera la popolazione slava, il ministro risponde che le norme rispettive risalgono a 1819, e prescrivono in generale che nelle classi superiori debba predominare la lingua tedesca, e nelle inferiori la lingua del paese. Un' ordinanza emanata nel 1859 non ha causato nessun cangiamento in questo riguardo per quel che riguarda gli istituti dotati dallo Stato. Il governo vuole render giustizia alle diverse nazionalità anche sotto questo rapporto, ma è obbligato a rispettar certi limiti nell'interesse della scienza.

Sopra una terza interpellanza intorno alle condizioni degli acattolici nel Tirolo, ed alle agitazioni religiose state provocate in quel paese, il ministro di Stato dichiara che la patente dell'8 aprile anno corrente è stata rilasciata espressamente pel Tirolo e pel Voralberg. Nella Dieta provinciale del Voralberg non vi si è fatta veruna opposizione, bensì in quella del Tirolo che ha preso una decisione in senso opposto alla medesima. Ma S.M. l'imperatore ha respinto le proposte della Dieta contro gli acattolici (Bravo). Quanto riguarda il Voralberg furono già rilasciate le istruzioni necessarie a proposito dei proclami istigatorii, ecc. Ordinanze in questo riguardo furono spedite al vescovato di Bressanone, ed all'imp. regia luogotenenza del Tirolo. È missione delle autorità religiose e politiche d'istruire la popolazione, e gli impiegati devono eseguire rigorosamente il loro dovere (Vivi applausi). La patente dell' 8 aprile 1861 riunisce in forma logica tutte le anteriori disposizioni sovrane; S. M. l'imperatore qual capo supremo della chiesa protestante regola con quella patente, di propria autorità, i rapporti della medesima, e delle modificazioni non possono esservi applicate che in base allo statuto.

All'ordine del giorno sta il rapporto della Commissione intorno alle mozioni Mühlfeld.

Aperta la discussione generale, prese la parola il deputato Smolka, e disse a un dipresso: Dichiaro che ad onta delle parole ostili che si sono pronunciate in questa Camera contro il partito ch'io rappresento, io non nutro sentimenti ostili contro il partito contrario, ed in generale contro nessun membro del medesimo (Bravo da tutte le parti). Io voglio dar maggior peso all' intenzioni che alle parole « epperò ammettendo che coll'accusarci di campioni d'uno stato di cose che sarebbe incompatibile col prosperamento della monarchia, non si abbia che mal interpretate le nostre mire, reputo corrermi l'obbligo di esporre le viste del partito polacco. Noi siamo propugnatori della autonomia, perchè soltanto in questa scorgiamo la possibilità di conservare la nostra vita nazionale. Per questo motivo ci hanno messo in un fascio coi reazionarii: Io credeva che un tal rimprovero non si farebbe mai alla nazione polacca, la quale più d'ogni altra al mondo, ebbe a soffrire pel suo amore di libertà (Applausi generali). Volendo l'autonomia, non vogliamo la reazione, nè tampoco la separazione dal resto della monarchia. L'autonomia deve essere però possibilmente larga, perocchè le leggi non servono a nulla quando le provincie non sono chiamate a pronunciare in ultima istanza nelle quistioni vitali, quelle cioè della nazionalità, della scuola, della chiesa, ecc. Anche prima del 1848 v'esisteva una specie d'autonomia, ma l'amore ed il desiderio della medesima si son fatti sentire maggiormente col ridestarsi dei popoli. Pericoloso sarebbe l' opporsi a queste tendenze che si manifestano in tutti i popoli della terra, e la parola del Rendentore: « Non fare ad altri quello che non vuoi sia fatto a te » verrà ascoltata fors'anco nella politica. Possano i regnanti agire in questo senso senza compromettere l' ordine vigente. Prevedere a tempo chiamasi ben governare. Col vagar dietro a cose impossibili si commettono dei gravi errori politici. La libertà della nazionalità apparisce personificata nell'autonomia delle provincie. Vogliano coloro, i quali non hanno mai provato quel che vuol dire essere stati una nazione dominante, prendere a cuore queste mie parole. Non si denunci ogni tendenza in senso autonomico come alto tradimento....

L'oratore rileva quindi delle antitesi fra il diploma di ottobre e lo statuto del febbraio.

Passando alle mozioni Mühlfeld, dice aver ancora dei dubbii circa alla competenza della Camera, ma per non apparir reazionario votare in parte per quelle mozioni.

Smolka osserva infine: si accusa il mio partito di tendenze separatiste. Se per queste tendenze s' intende la massima autonomia, ebbene noi siamo separatisti, ma ci fa torto chi ci attribuisce l'intenzione di staccarci dall'Impero. La memoria della storia della patria nostra, vive in noi e non possiamo mostrarci indifferenti alle sventure che toccano ai nostri fratelli di Varsavia, ma non per questo, meritiamo la taccia di voler ricostituire la Polonia. Noi non vogliamo rivoluzioni. Fidiamo nell'intelligenza e nel sentimento di giustizia di quei sovrani, che hanno i nostri destini nelle loro mani, fidiamo nella giustizia della provvidenza che non può aver destato invano questi sentimenti nel petto di millioni d'uomini. Questa è la nostra fede, e la fede rende l'uomo beato. E così crediamo fermamente che seguiterà ad aver valore quel detto (la Polonia non è ancor perduta) che è noto a voi tutti, e che ogni padre lega a suoi figli come un sacro retaggio, ed al quale è rivolto il pensiero d'ogni polacco nell'ora di morte (Applausi da tutte le parti).

Rieger: La Camera ha permesso al deputato Smolka di pronunciarsi sull'attitudine dei polacchi, io spero che vorrà fare anche a me questa concessione e permettere che mi esprima intorno alle vedute ed alle mire dei boemi. E ciò mi pare tanto più necessario in quanto che negli ultimi tempi è venuto in moda di tacciarci di reazionari, di nemici della libertà, di feudalisti, di campioni del concordato e di ultramontani. Per abbattere tutti questi rimproveri, è d'uopo che ci spieghiamo e facciamo note le nostre vedute rapporto alle mozioni liberali di Mühlfeld. In ciò noi siamo perfettamente d'accordo coi polacchi ed il motivo n'è subito spiegato. Siamo figli dell'istessa grande stirpe, abbiamo gli identici interessi nazionali e politici, nel 1848 andavamo di concerto in quasi tutte le quistioni, e nominatamente in quelle che trattavano d'autonomia nazionale. È strano che a noi figli di borghesi e contadini si attribuiscano tendenze feudali.. Le mozioni Mühlfeld riguardano delle quistioni che negli Stati costituzionali sono comprese ordinariamente sotto il nome di diritti fondamentali. Come tali sono assunte nella maggior parte delle costituzioni moderne, e nominatamente in quella di Francoforte, alla quale cooperò anche il nostro venerato sig. ministro di Stato. Stupisco veramente che S. E. il nostro venerato ministro di Stato, il quale ha certo votato per questi diritti fondamentali a Francoforte, non abbia provveduto affinchè fossero assunti nello statuto di febbraio. Intendevasi escluderveli in massima, o non volevasi stabilire dei principii valevoli per tutte le provincie, oppure miravasi a dare agli onorevoli membri l'occasione di tener degli splendidi discorsi intorno alle importanti quistioni della libertà di coscienza, della libertà di stampa, della risponsabilità dei ministri ecc. V'è noto, o signori, che colla cooperazione d'un onorevole membro del nostro ministero furono proposti ed adottati nel parlamento di Kremsier dei diritti fondamentali. Questi possono ora aversi da qualsiasi libraio, ed è facile di togliere da essi l'uno o l'altro paragrafo e di farne delle mozioni. È la maniera meno dispendiosa di acquistare l'immortalità, di raccogliere gli allori del liberalismo (Movimento d'inquietudine). Se a qualcuno poi non garbassero quei diritti fondamentali che furono abbozzati a Kremsier, ebbene preferisca quelli di Francoforte, se così vuole il suo cuore tedesco, e proponga l'uno o l'altro dei paragrafi di quei diritti fondamentali.

L'oratore scaglia quindi delle invettive contro la nazione tedesca.

Presidente: La prego di assidersi.

Dott. Rieger: Decida la Camera se ho proferto delle parole offensive.

Presidente: Chiamasi offendere l'intera nazione tedesca quando... (Bravo a sinistra).

Dott. Rieger: A norma del § 36 del regolamento interno, m'appello alla Camera...

Presidente: Non concedo la parola per la seconda volta; parli il sig. Kuranda.

Dott. Rieger (ad alta voce). A norma del § 36 del regolamento interno decida la Camera se ho da parlare; io dichiaro solennemente, che sono ben lontano dal voler offendere la nazione tedesca che è delle più civili e più ricche in Europa.

Presidente: Dopo questa dichiarazione interrogherò la Camera. Permette la Camera che il dott. Rieger continui a parlare? (S'alza la maggioranza. Bravo da ambe le parti).

Dott. Rieger: Signori! non parlerò più oltre di quistioni di nazionalità, vedo che la libertà della parola è in ceppi....

Presidente: All'ordine.

Dott. Rieger. Un evviva alla libertà della parola nel parlamento austriaco.

Presidente: Io la chiamo all'....

Dott. Rieger: La chiamo alla giustizia.

Presidente: Per l'ultima volta, non tollero offese. Ha la parola il sig. Kuranda (Bravo, fischi).

Kuranda esprime in mezzo agli applausi generali la simpatia del suo partito per i polacchi e per la libertà. Alcune espressioni che riguardano la persona di Rieger ed alle quali quest'ultimo risponde con veemenza, provocano dei bravo e dei fischi tanto da parte dei deputati che da quella dell'uditorio delle gallerie.

L'oratore chiuse il suo discorso con parole di conciliazione, fra gli applausi della sinistra.

Giskra esterna pure la sua simpatia per i polacchi, e fa in istile ditirambico l'apologia della libertà.

La seduta venne poscia sospesa per mezz'ora.

In fine ha la parola il dott. Klaudi, il quale s'associa a quanto ha detto il dott. Rieger.

Nella prossima tornata che avrà luogo sabbato si continuerà la discussione generale delle mozioni Mühlfeld (Dall'*Oss. Triest.*).

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Noi fummo i primi tra i giornalisti ad annunziare l'esito delle pratiche fatte a Londra dal sig. de Rechberg per ottenere il richiamo da Pesth del sig. Dunlop, segretario dell'ambasciata inglese a Vienna. Pare che la gioventù della città ungherese, informata del richiamo, avesse progettato di dare in onore del sig. Dunlop un banchetto e una passeggiata colle fiaccole, ma il diplomatico inglese ha ricusato questi attestati di simpatia che avrebbero potuto compromettere la neutralità del suo governo.

In mancanza del sig. Dunlop, un altro agente inglese, il maggiore Price, sarà spedito a Pesth per tenere il suo governo al corrente dell'andamento degli eventi in Ungheria e del movimento della pubblica opinione. Ma questo agente non godrà, come il sig. Dunlop, delle immunità diplomatiche, e la sua missione non potrà perciò sollevare, da parte del governo austriaco, obbiezioni pari a quelle del sig. Dunlop.

Ieri dicemmo che la Camera dei magnati d'Ungheria aveva adottato all'unanimità il progetto d'indirizzo tal quale era uscito dalle deliberazioni della Camera bassa. La notizia era grave in vista del carattere dato a questo indirizzo dalle ultime modificazioni introdotte nel testo primitivo, ed esso poteva dar luogo ad una legittima sorpresa in vista della moderazione delle tendenze della Camera alta. Ma risulta dalle spiegazioni che ci sono giunte stamane, che la maggioranza della Camera bassa, usando dei diritti che le accorda la legge del 1848, trasmettendo il documento votato da lei all'altro ramo della legislatura, intendeva semplicemente di comunicarglielo, e mostrava disposizioni a ricusarvi qualsiasi cangiamento di forma o di fondo. Piuttosto che esporsi sia ad un conflitto, sia all' invio di due indirizzi distinti, la Camera alta per patriottismo e per attestare degnamente l'unanimità dei sentimenti del paese, si è rannodata puramente e semplicemente all' indirizzo della Camera bassa. Rimpetto al governo austriaco la risoluzione non ne è che più significativa.

FATTI DIVERSI

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — Nella tornata del 6 giugno corrente il professore Baldassarre Poli continuò la lettura dell'ultima parte della sua Memoria intorno al vero e proprio metodo delle scienze morali. Avendo già determinato nell'antecedente adunanza il metodo della filosofia, si fece ad esporre quello del diritto, della politica e della economia, che dichiarò essere sempre l'empirico-razionale anche per queste tre scienze, salvo la differente proporzione de'suoi termini, sicchè esso sarà più razionale che empirico nella scienza del diritto, che fondasi sull'idea; e più empirico che razionale nella politica e nell'economia, siccome quelle che hanno per oggetto l'utile o l'interesse, tuttochè trasformato ora nella ricchezza, ora nel ben pubblico.

L'ingegnere Lombardini lesse la seconda ed ultima parte della sua Memoria *Sull'origine dei terreni quaternari di trasporto, e principalmente di quelli della pianura lombarda*. Premesso qualche cenno sulle leggi idrologiche che regolano le deposizioni dei fiumi e del mare, osservò come la detta pianura sia costituita da un'antica alluvione fluviale, cui nella parte più alta si sarebbe sovrapposto il terreno erratico; e come l'estremo margine di questo sia segnato dalla zona delle copiose sorgenti, la cui profondità va crescendo coll'approssimarsi alla regione dei colli. E poichè e l'una e l'altra formazione contengono in generale ed in molta copia roccie cristalline provenienti dalle Alpi centrali, mentre oggidì queste materie si arrestano sui laghi interposti, ne inferisce che essi o non esistevano, od erano colmati quando i fiumi alpini deposero l'alluvione antica. Per indagare come ciò sia avvenuto ricorse a taluna delle congetture con che i geologi spiegano l'origine dei varii gruppi del terreno quadernario, nel quale comprendesi l'erratico. Suppose che dopo la formazione dell'alluvione antica sia avvenuto l'ultimo sollevamento delle Alpi principali dal Vallese alla Carinzia; che quel cataclisma abbia promosso una enorme corrente dal nord al sud, la quale attraversò il continente europeo. Con essa spiegò l'escavazione di una miriade di laghi d'erosione, la formazione per denudamento delle interposte collinette di terreno alluviale stratificato, chiamate *oesars* la deposizione di altre collinette di terreno diluviale, ossia caotico; ed il trasporto di massi erratici sull'immenso altipiano che comprende la bassa Svezia e la parte occidentale della Russia europea e dell'Alemagna. Spiegò pure la successiva deposizione sabbiosa, detta *grest*; e l'argillosa, chiamata *lehm* nell'Europa occidentale, e la deposizione della *terra nera* nella Russia meridionale. Supponendo poi che quella corrente abbia soverchiate le nostre Alpi ad un'altitudine minore dell'odierna, avanti cioè il totale loro sollevamento, darebbe con ciò ragione della formazione erratica per la nostra plaga, non dissimulando per altro la difficoltà di tale congettura. Seguendo l'ipotesi di Charpentier al mentovato cataclisma farebbe succedere il periodo glaciale, indicando quale influenza abbia esso esercitata sulle varie formazioni di terreno di trasporto della pianura lombarda. Offerta di poi una succinta analisi della recente Memoria del signor Mortillet sui ghiacciai del versante italiano delle Alpi, ove questi tratta in particolare di essa pianura, terminò coll'invitare i dotti a studiare i caratteri fisici dei varii gruppi di terreno che la costituiscono, al fine di rettificare le congetture alle quali si dovette finora ricorrere; proposizione che aveva di già fatta nell'agosto 1858 all'Istituto.

Il dottor Verga compì la lettura del suo lavoro intorno alle *forme di delirio cui danno origine le grandi pestilenze*.

L'autore premette che, se non convengono tutti gli alienisti nell'idea che il numero dei pazzi d'un paese stia in ragione diretta della civiltà del paese medesimo, come fu sostenuto da Brièrre di Boismont e da altri, sono però tutti d'accordo nell'ammettere che la pazzia si modifichi a seconda della diversa civiltà, ossia che le credenze religiose, le idee filosofiche, i pregiudizi sociali, le mutazioni politiche, le scoperte fisiche, come modificano la coltura e i costumi d'un popolo, così diano luogo a fissazioni e a delirii particolari.

Scendendo poi ad indagare quali forme speciali assuma la pazzia in occasione delle grandi pestilenze, che sono senza dubbio tra gli avvenimenti più atti ad esercitare una viva impressione sulle masse, studia prima gli effetti della paura, onde sogliono essere precedute e accompagnate le pestilenze, e dimostra che essa turba la mente, ed è madre e nutrice feconda di allucinazioni, le quali sono alla loro volta fonte delle più strane ubbie e dei più grossolani errori. In due maniere, secondo l'autore, si altera la mente, sotto l'apprensione generale delle gravi pestilenze. Alcuni, e sono la maggior parte, non sapendo più ragionare diritto su quanto avviene intorno a loro nè sulle proprie sensazioni, diventano ludibrio di una fantasia esaltata, che fa loro vedere da per tutto segreti maneggi, diretti ad alterare le condizioni della pubblica salute, donde una specie di vasto delirio di persecuzione, ed impeti ciechi di popolare vendetta. Altri pochi, lottando con ogni sorta di ragionari e di sforzi contro il sentimento oppressivo della paura, arrivano a sostituirvi un sentimento opposto; e a persuadersi che quel che si dice fatto da altri, essi pure lo sanno fare e lo fanno, giustificando così il delirio generale di persecuzione e gli eccessi che talvolta ne derivano.

In prova della sua tesi, l'autore passa in rivista le principali pestilenze di cui parli la storia, arrestandosi di preferenza su quelle del secolo XVI e XVII, e conchiude che, in conseguenza delle idee fisiche, chimiche e mediche allora dominanti, si accreditò l'opinione che la peste venisse artificialmente propagata con polveri ed unzioni infette, e come vi ebbero in quei secoli due diverse forme di monomania religiosa, la demonopatia e la demonolatria, ossia gli ossessi e gli stregoni, i primi dei quali erano come vittime passive del diavolo, e i secondi ministri attivi dello stesso; così vi ebbero due diverse forme d'aberrazione mentale relative alla peste, giudicandosi taluni perseguitati dagli untori e credendosi altri untori essi medesimi. Queste due forme di delirio, che si potrebbero chiamare *untopatia*, od anche *untofobia* la prima, e *untomania* la seconda, si intrecciarono col delirio degli

ossessi e degli stregoni, e questi ultimi particolarmente figurarono spesso in compagnia degli untori, e offrirono alcuni sintomi comuni, come le allucinazioni e la persuasione di servire ad una misteriosa potenza superiore.

Per illustrare meglio l'argomento, l'autore risponde ad alcune obbiezioni e dimande che gli si potrebbero fare, e in una serie di considerazioni che servono di chiusa al lavoro, dimostra: che nei secoli XVI e XVII era facilissimo che certe monomanie passassero inavvertite, od anche si confondessero col delitto: che non si può ammettere che in quei secoli si sapesse comporre ed amministrare sostanze velenose e pestilenziali meglio di quello che si saprebbe fare oggidì; che non deve recar meraviglia la forza e la tenacità dei pregiudizi d'allora, come quelli che erano comuni ai dotti ed alle moltitudini; finalmente che se i progressi della civiltà non ci garantiscono dagli antichi delirii, possono fare che rimangano fenomeni individuali, isolati, e non propaghino il loro fermento ad intere popolazioni.

Il socio corrispondente comm. Trompeo lesse una Memoria circa l'applicazione alla medicina della meteorologia, specialmente elettrica, facendo rilevare la influenza che le varie condizioni elettriche dell'atmosfera possono esercitare sull'organismo umano.

Giusta le riserve fatte nella precedente adunanza, il professore Magrini ritornò sulla colorazione dei corpi e su quella delle ombre, esponendo alcune idee, le quali sebbene fondate su principii ammessi dalla scienza, riescono forse in parte nuove, in parte poco conosciute o poco considerate, non già dai fisici, ma da buon numero di persone colte. Di che incolpò lo stesso linguaggio scientifico, il quale, informato sempre dal sistema dell'emissione, seconda troppo le mere apparenze, e tende a mantenere la illusione di una materia posseduta dai soli corpi luminosi.

Cominciò dal far notare, che l'esperienza pose fuori di dubbio che i corpi bianchi del pari che i neri assorbono, secondo un medesimo rapporto, tutti gli elementi della luce incidente, la loro differenza consistendo in ciò solo, che i neri assorbono molto e respingono poco, mentre i bianchi all'incontro assorbono poco e respingono molto. Per la qual cosa egli trova singolare che il bianco ed il nero costituiscano l'espressione proverbiale delle cose perfettamente incompatibili, mentre essi risultano da una stessa legge di riverberazione lucida, e differiscono fra loro pel solo riguardo di quantità.

Soggiunse, che oltre i corpi bianchi e neri, anche i colorati inviano raggi indecomposti di luce atmosferica incidente, e in quantità che aumenta col grado di levigatezza della superficie. Indicò le pratiche della pittura, che pone in tutta evidenza questa legge d'ottica, fra le quali quella di presentare all'osservatore il dipinto inclinato allo innanzi, onde rigettare verso il suolo i raggi indecomposti che vengono a turbare la impressione della luce colorata che parte dal dipinto.

Dall'anzidetta legge di riverberazione lucida, derivò due importanti conseguenze: l'una, che per quanta cura si adoperi nell'imitare con colori artificiali la tinta di un elemento prismatico, non vi si riescirà giammai, attesa l'impossibilità di ottenere una luce affatto omogenea nei raggi riverberati da un corpo colorato; l'altra, che quando si riesce ad eliminare buona parte dei raggi bianchi che accompagnano sempre la riverberazione di un corpo colorato, questo si presenta sotto una tinta più carica dell'ordinaria; il che si ottiene col far subire alla luce atmosferica destinata alla illuminazione dell'oggetto, parecchie riflessioni prima di farla cadere sull'oggetto medesimo.

Ma qui si avvisò il prof. Magrini d'avere tenuto un linguaggio totalmente informato dall'idea di una materia posseduta dai soli corpi luminosi, per cui si riguarda di necessità come riverberato o trasmesso ogni raggio che move da un corpo opaco, o sfugge da un corpo trasparente. Egli peraltro si dichiarò del parere di quelli che non considerano la luce riverberata o trasmessa come parte della luce incidente, ma la credono invece propria del corpo, non avendo bisogno che di essere eccitata al moto pel semplice fatto della incidenza.

Se non che, per venire ad una spiegazione soddisfacente dei colori, bisogna prima risolvere, diss'egli, una quistione cardinale, che nel sistema dell'emissione si formola nel modo seguente: « Donde nasce che le superficie speculari riflettono indecomposta ed in una sola direzione la luce incidente, mentre le superficie scabrose la rinviano diffusa e colorata? »

Newton si trovò impotente a risolvere tale problema: gli valse poco ricercare i punti d'analogia che la colorazione dei corpi poteva avere coi fenomeni ottici delle lamine sottili, e farne un corollario della sua dottrina degli accessi; giacchè i petali dei fiori, le foglie dei vegetali, ecc., oppongono eccezioni così estese, da potersi dire che la conseguenza della teoria smentisce la sua realtà.

Ora, siffatta questione fondamentale, che la dottrina della emissione lascia intatta, può essere invece risoluta nel sistema delle onde, ammettendo che ciascun punto della superficie dell'oggetto illuminato addivenga un centro di scuotimento, un centro d'irradiazione. Il prof. Magrini, procedendo a sviluppare la sua tesi, arriva alla conclusione, che una parte della luce incidente, per la resistenza che incontra, viene riverberata, e costituisce quella dose di luce bianca che va commista coi raggi proprii del colore da cui il corpo è contrassegnato; e la porzione rimanente di luce consuma il suo moto in eccitare a vibrazione i sistemi atomici della superficie che incontra, i quali, trovandosi disposti come le casse armoniche degli strumenti musicali a concepire tutte le vibrazioni delle sue onde elementari, produrranno nell'etere ambiente un'onda lucida perfettamente simile a quella recatavi dalla irradiazione solare, e il corpo apparirà bianco. Quando invece i sistemi atomici giacenti sulla superficie del corpo fossero ordinati a poter prendere talune soltanto delle varie specie di vibrazione che tende ad eccitarvi la luce incidente, allora, reagendo essi sull'etere ambiente, riprodurranno effettivamente cotesti ordini speciali di tremito vibratorio, ed il corpo illuminato vestirà il colore risultante dall'azione complessa delle onde in tal modo generate. Che se l'onda luminosa, pari all'onda sonora che incontri un ostacolo non elastico, non valesse ad eccitare moto di vibrazione nel corpo in cui s'imbatte, allora non vi sarebbe che una leggerissima riverberazione della luce incidente, ed il corpo apparirebbe nero. In siffatta guisa il prof. Magrini, conformemente ai principii ammessi dalla scienza, ha voluto far comprendere che la luce, la quale rende visibile un'oggetto opaco, non è già luce che procede da un corpo luminoso, ma è luce che dallo stesso oggetto opaco viene ingenerata pel moto eccitatovi dai raggi incidenti; per il che si suppone la possibilità di una mutua azione meccanica fra l'etere e la materia ponderabile.

Con questi principii teorici il prof. Magrini si è occupato a rendere ragione eziandio della colorazione delle ombre. Se alla luce atmosferica eccitante sullo schermo tutte le vibrazioni delle onde elementari si aggiunge, diss'egli, l'azione di una sorgente artificiale, in cui predomini quella specie di vibrazione che genera, per esempio, la sensazione del giallo, le molecole dello schermo, rispondendo ai nuovi urti, esalteranno fra tutti gli ordini di vibrazione che vi preesistono quello che corrisponde al giallo; epperò l'intonazione gialla riescirà predominante nello schermo. Ora, dato il caso che una parte della sua superficie venga sottratta a questo energico eccitamento coll'interporre fra lo schermo e la sorgente luminosa un corpo opaco, quella porzione di superficie che giace all'ombra di esso, e i cui sistemi atomici non si trovano per conseguenza sovraeccitati dai tremiti generatori del giallo, lascierà invece predominare gli altri tremiti vibratorii, che appunto perchè completano il sistema primitivo bianco, eccitano la sensazione azzurra denominata complementaria, per cui non può essere che obiettiva l'origine della colorazione dell'ombra.

Il prof. Magrini infine, rammemorando le esperienze da lui eseguite sul finire della precedente adunanza, dimostrò l'analogia dei fenomeni ottici coi fenomeni acustici approssimarsi all'identità, come più addentro vi si studia; giacchè egli ha trovato che il suono complementario offerto dal timpano di Savart (quando, dopo essere stato eccitato a vibrare dal diapason, si pone all'ombra di questa fonte sonora, vale a dire si sottrae alla sua azione diretta), sta rispetto alla voce del diapason medesimo in un rapporto analogo a quello che il colore azzurro dell'ombra offerto dallo schermo, tiene colla tinta gialla della sorgente luminosa, facendo per tal modo sempre più emergere l'origine obiettiva della iniziale colorazione dell'ombra medesima.

In fine il prof. Codazza, a nome di apposita Commissione, lesse un rapporto sopra un sistema di propulsione per salire forti pendenze colle strade ferrate, esposto dall'ingegnere Angelo Ponzetti in una Memoria che, a termine dei regolamenti, venne ammesso a leggere nella precedente adunanza.

La prossima tornata si terrà il 20 corrente. Vi leggeranno, il dottor Verga, *di alcuni medici lombardi che fiorirono nel secolo passato all'Ospedale maggiore di Milano*; il cav. Cesare Cantù, *su Erasmo e la Riforma in Italia* (*) (*Lombardia*).

(*) Vedi la *Gazzetta* di ieri.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione*, uscito il 21 corrente contiene le materie notate in questo sommario:

Atti del Governo. — Circolare — Onorificenze — Nomine e disposizioni varie.

Alcune considerazioni sul Talmudismo. — Parabole, leggende e pensieri, raccolti dai libri talmudici dei primi cinque secoli dell'èra volgare e tradotti dal professore Giuseppe Levi di Vercelli.

Bibliografia. — La scienza della giustizia naturale tra i privati, per M. Angelo Raibandi. — Antonio Rosmini, per Vincenzo Garelli, con ritratto (Galleria nazionale del secolo XIX).

Liceo di Parma. — Storia e poesia, discorso di G. Regaldi, letto nell'aula universitaria di Parma, il dì 6 dicembre 1860.

Carteggio — Astronomia.

Notizie varie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 GIUGNO 1861.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha adottato senza grave contestazione i seguenti progetti di legge con alcune spiegazioni dei senatori Vacca, Fanti e De Monte sovra l'ultimo dei medesimi:

1. Assegnamento a favore delle Società del tiro nazionale;
2. Ritiro delle monete erose nelle Provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria;
3. Abolizione di alcuni dazi differenziali;
4. Conversione in legge dei Reali Decreti concernenti i militari privati d'impiego per cause politiche.

Il Presidente del Consiglio dei ministri annunzia il riconoscimento del Regno d'Italia per parte del Governo imperiale di Francia. Vivissimi segni di aggradimento accolgono questo annunzio.

Il Senato è convocato venerdì, alle ore 2 pom., in seduta pubblica per la discussione delle seguenti leggi:

1. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio dello Stato dell'esercizio 1860;
2. Maggiori spese sul bilancio del Ministero dell'Interno 1860 ed anni precedenti;
3. Leva di 4500 uomini nelle Provincie siciliane;
4. Servizio della sanità marittima.

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi del Senato prima della seduta pubblica furono nominati a commissarii per la legge sull'unificazione dei varii debiti dello Stato i senatori Di Revel, Regis, Quarelli, Arnulfo, Dragonetti.

La Camera dei deputati, secondo la deliberazione presa il giorno innanzi, ieri aperse la sua tornata alle ore 7 1/4 del mattino; e dopo breve discussione approvò i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di maggiori spese riferentisi ai bilanci del 1860, del 1859 e di anni precedenti, con voti 185 sopra 204;

Costruzione in Torino della stazione della ferrovia dello Stato; con voti 188 sopra 210;

Costruzione di un ponte di chiatte sul Po presso Cremona, con voti 200 sopra 206.

Incominciò pure a trattare del numero e della qualità dei deputati regi impiegati, nominati nelle seconde elezioni.

In questa stessa seduta il presidente del Consiglio dei ministri annunziò che S. M. l'imperatore dei Francesi ha riconosciuto S. M. il Re Vittorio Emanuele II come Re d'Italia, il quale annunzio venne accolto con vivissimi applausi.

ELEZIONI POLITICHE

Del 23 giugno.

definitive.

Bitonto, Giacomo Lacaita.
Pontecorvo, Giustiniano Niccoli.
Maglie, Giacomo Lacaita.
Marsala, Ugdulena.
Terranova, Vito Beltrami.
Siracusa, Greco.

Ballottaggi.

Levanto, tra Mazzola e l'avv. Farragiana.
Rocca S. Casciano, tra Monzani Cirillo e Montanelli.
Montesarchio, tra Avegliano e Bove.
Gallipoli, tra Carlo Cattaneo e Giuseppe Somano.
Palermo, 4.o Coll., tra Emerico Amari e Longo.

Il R. ministro a Costantinopoli, con dispaccio telegrafico in data di ieri 25 giugno, annunzia la morte di S. M. il Sultano avvenuta nel mattino del giorno stesso.

S. A. Abdul-Aziz-Effendi, fratello del Sultano, è stato riconosciuto come sovrano dell'Impero Ottomano.

Un dispaccio telegrafico da Napoli annunzia che la parata militare del 24 giugno al campo riuscì bellissima. Le truppe, attraversando la città per tornare ai loro quartieri, furono salutate ovunque dalla popolazione con applausi continui e clamorosi.

Vari giornali del Regno hanno riportata la notizia d'uno sbarco in Sicilia di un numeroso stuolo d'individui che si sarebbero sparsi nell'Isola per turbarvi la tranquillità pubblica. Notizie ufficiali recano che lo sbarco si riduce a tre soli banditi venuti da Malta e che la tranquillità del paese non cessa di essere soddisfacente.

Il Giornale di Verona ha da Vienna 24 giugno i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 24. Tre navi di guerra comandate dall'arciduca Massimiliano scorteranno S. M. l'imperatrice a Corfù e rimarranno a sua disposizione. L'arciduca Massimiliano rimarrà qualche tempo nell'isola, dove più tardi deve recarsi l'imperatore. L'imperatrice svernerà al Cairo d'Egitto.

È pronto un manifesto all'Europa che l'imperatore pubblicherà dopo aver respinto l'indirizzo ungherese, ricusando di fare altre concessioni.

Roma, 24. La salute del Santo Padre peggiora.

Ricaviamo dall'*Osservatore triestino* che S. M. l'imperatrice d'Austria, partita la sera del 22 da Vienna in compagnia dell'imperatore suo consorte, giunse il mattino del 23 al castello di Miramar.

La sera dello stesso giorno ella partì per alla volta di Corfù a bordo del piroscafo da guerra *Elisabetta*, accompagnata dall'arciduca ammiraglio a bordo del piroscafo da guerra *Greif*, e l'imperatore tornava a Vienna con un convoglio particolare della strada ferrata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25 giugno.

Un grande incendio è scoppiato in *London-Bridge*. Una dozzina di magazzini di tè, cotoni e sete, molte case furono preda delle fiamme. Il comandante dei pompieri e altri quattro individui morirono bruciati; cinque altri furono gravemente feriti. I giornali valutano la perdita da uno a quattro milioni di lire sterline.

Parigi, 25 giugno.

Pesth, 22. L'Autorità ha vietato che si celebrino esequie pel conte di Cavour.

Bucharest, 24. Ieri la popolazione si radunò, al numero di 40,000 circa, nel campo Filareto, e celebrò l'anniversario del moto nazionale del 1848. Firmarono tutti una petizione per l'unione dei due paesi sotto il governo di Cuza e per una nuova legge elettorale su più larghe basi. — Tutto il paese è disposto a sottoscrivere tale petizione. — Regna ordine perfetto.

Vienna, 25. La salute dell'imperatrice d'Austria manifesta sintomi allarmanti.

Notizie di Borsa.

Borsa debole, ma animata.
Fondi Francesi 3 0/0 — 67 60.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 70
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare. —
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 493.
Id. id. Romane — 221.
Id. id. Austriache — 506

Parigi, 25 giugno, sera.

Notizie di Roma, giunte per la via di Marsiglia, recano:

« È giunto in Roma il signor di Lesseps. Il duca di Gramont partirebbe il 30 corrente. — Il Papa ricominciò a dare udienza; ma sinora non è uscito dal suo palazzo: egli è comparso al balcone in occasione dell'anniversario dell'incoronazione.

Parigi, 26 giugno matt.

Leggesi nel *Moniteur*:

« Il Sultano è morto stamane. Abdul-Aziz-Effendi, suo fratello ed erede legittimo, è stato immediatamente riconosciuto sovrano dell'Impero Ottomano. »

Pesth, 25. I presidenti delle Camere sono partiti stamane per Vienna.

Il presidente del municipio ha dichiarato illegale l'inchiesta fatta contro il municipio: egli non pretende però appoggio alcuno, e non farà resistenza alla forza.

Vienna, 25. La *Gazzetta del Danubio* smentisce il dispaccio da Pesth relativo alle pratiche attribuite all'Inghilterra a riguardo dell'Ungheria.

Londra, 26 giugno, mattina.

Alla Camera dei Comuni lord John Russell, rispondendo al signor Griffith, dichiara che il signor di Lesseps ottenne dal pascià l'autorizzazione di forzare gl'indigeni a lavorare pel canale di Suez. Soggiunge avere l'Inghilterra chiamato su tal fatto l'attenzione del governo della Sublime Porta, essendo il sistema del lavoro forzato contrario agl'impegni assunti dalla Turchia. — Russell annunzia quindi alla Camera la morte del Sultano.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 25 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	52	58	45	50	38	43	125	52 17
Alba	67	60	50	59	»	»	512	» »
Alessandria	64	55	51	40	38	30	306	46 30
Ancona	52	53	42	53	39	»	40	» »
Asti	58	66	48	57	40	47	324	53 »
Bologna	49	54	42	48	29	41	994	47 »
Bra	58	64	46	57	25	45	200	53 49
Brescia	52	57	40	48	33	38	162	» »
Carmagnola	58	63	48	53	30	45	1050	47 74
Casale	62	53	51	45	42	25	210	48 09
Cesena	»	»	58	37	»	»	85	» »
Ceva	60	51	50	41	40	26	126	39 16
Fossano	56	64	40	55	30	39	670	49 73
Ivrea	47	55	36	46	25	35	179	46 83
Mondovì	60	50	49	38	37	25	416	42 22
Novara	50	57	40	49	23	39	922	» »
Novi	56	68	47	54	28	39	700	48 10
Parma	55	62	45	51	18	44	511	51 13
Piacenza	52	53	43	45	38	39	»	49 »
Pinerolo	65	59	58	50	48	21	1064	49 03
Racconigi	66	56	55	44	43	30	1700	50 69
Saluzzo	51	61	41	53	25	40	750	49 61
Savigliano	51	62	40	52	25	37	251	41 38
Torino	56	65	44	55	30	40	985	46 56
Vercelli	53	60	43	52	32	42	374	49 73
Mercato del 24.								
Ancona	50	53	49	»	45	»	9	46 25
Brescia	»	»	53	32	»	»	183	40 70
Faenza	»	»	31	60	»	»	173	53 66
Fano	55	61	39	54	»	»	37	57 55
Imola	48	52	42	47	29	41	197	49 58
Lugo	51	52	38	50	29	37	221	46 57
Montevarchi	61	60	58	54	52	47	»	» »
Pesaro	59	62	56	60	40	55	415	57 21
Pistoja	68	61	55	51	46	»	81	53 58
Sale	53	63	21	50	12	18	133	40 62
Tortona	46	57	»	»	35	40	39	49 89
Voghera	61	53	52	40	33	25	283	48 50
Mercato del 23.								
Cesena	»	»	39	60	»	»	201	53 01
Iesi	59	55	51	51	50	39	203	54 92
Modigliana	63	60	58	56	50	47	50	57 64
Rimini	60	»	57	»	51	»	244	57 08
Mercato delli 24 e 25.								
Stradella	52	56	39	44	»	»	49	51 55
Mercato del 22.								
Figline	58	60	54	56	52	»	484	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 26.**								
Alba	60	66	51	59	40	50	250	» »
Alessandria	68	53	53	41	40	30	194	» »
Asti	56	66	46	53	36	45	350	» »
Bra	64	55	54	40	39	35	250	» »
Carmagnola	57	64	48	56	37	47	800	» »
Casale	54	57	45	50	25	35	125	» »
Cesena	»	»	32	60	»	»	68	» »
Ceva	51	61	40	50	23	39	487	» »
Cremona	46	48	31	33	27	29	500	» »
Cuneo	66	60	59	53	51	30	3400	» »
Fossano	58	62	45	57	30	44	1200	» »
Imola	48	45	44	38	37	29	43	» »
Ivrea	47	55	36	46	25	35	200	» »
Novara	52	61	40	51	25	39	700	» »
Novi	56	68	47	56	20	42	600	» »
Parma	55	61	45	54	20	44	550	» »
Pinerolo	60	65	50	50	30	48	1500	» »
Racconigi	65	56	53	44	43	30	540	» »
Saluzzo	64	54	53	41	40	25	800	» »
Vercelli	55	»	50	41	40	32	300	» »
Torino	55	60	41	54	30	40	1200	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 73 10.
1849 5 0/0. 1 genn. C. della m. in c. 73 90, 74, 73 90, 74, 73.90, 74 in liq. 73 85 p. 30 giugno

Fondi privati.

Acqua potabile. C. d. g. p. in c. 150

G. FAVALE, gerente.

CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso per la Collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni e negli uffizi daziari di questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 5 luglio prossimo la loro domanda corredata dei documenti infranotati.

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di 17 e non maggiore di anni 21.

2. L'aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali; da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ispettore sanitario della Città.

3. Certificato di moralità spedito dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

4. Certificato delle podestà scolastiche comprovante:

Se per gli uffizi interni; gli studi classici almeno sino alla filosofia, oppure il corso tecnico superiore.

Se per gli uffizi daziari; gli studi classici sino alla rettorica inclusivamente, od il corso delle scuole tecniche inferiori.

5. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (non maggiore di 3 anni) e ciò accertare mediante *dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti comprovare di avere mezzi proprii sufficienti.*

Le patenti di geometra e di maestro elementare superiore sono pure titoli sufficienti per l'ammessione al Concorso.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Gli esami saranno solamente in iscritto, e si compiranno in una seduta di 6 ore.

Le materie dell'esame saranno le seguenti:

1. Composizione italiana.
2. Quesito d'aritmetica.

Un'apposita Commissione esaminerà i lavori, e darà sui medesimi un voto complessivo, giudicando anzitutto della idoneità degli aspiranti.

I soli Candidati idonei potranno dalla Commissione essere proposti ad impiegati.

Fra gli idonei l'ordine di precedenza sarà stabilito dal voto degli esaminatori.

A parità di voti saranno preferiti i Candidati aventi titoli migliori.

I ricorrenti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, e a quegli ammessi sarà indicato il giorno, il locale, e l'ora in cui si apriranno.

Tutti i ricorrenti dovranno perciò esattamente indicare sulla domanda un preciso indirizzo per il recapito di detto avviso.

Il risultato degli esami, ed il giorno in cui quelli stati nominati dovranno presentarsi in ufficio, sarà reso noto mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Addì 21 giugno

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.

CITTÀ DI TORINO

Trovandosi vacanti alcuni posti nel Corpo delle Guardie Campestri, si rendono di pubblica ragione le condizioni richieste per ottenere l'ammessione in detto Corpo, ed i vantaggi che sono annessi a tali posti; acciò chi vi aspira possa presentare personalmente all'Ufficio *Gabinetto del Sindaco* apposita domanda corredata dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta.
3. Certificato d'aver soddisfatto alla leva militare, ovvero il congedo assoluto.
4. Fede di stato libero, o di essere vedovo senza prole.

Qualità richieste.

1. Età dagli anni 25 ai 32.
2. Statura metri 1. 60
3. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita sanitaria dell'Ispettore di questo Municipio.
4. Saper leggere e scrivere ed essere abile alla redazione di un verbale.
5. Sottomissione di servire per anni otto.
6. Deposito di lire 100 o meno secondo le circostanze da apprezzarsi dall'Amministrazione.

N. B. La Giunta Municipale ha stabilito che si possano ammettere nel Corpo delle Guardie Campestri, individui che depositino somma non maggiore di lire 100, invece di lire 150 come prescrive il Regolamento, solamente per il tempo in cui tale Corpo non sarà al completo.

Vantaggi.

1. Paga, L. 62 al mese.
2. Indennità d'alloggio, L. 110 all'anno.
3. Assistenza sanitaria.

N. B. La paga è soggetta a ritenzione di L. 12 al mese per la formazione di un fondo di massa di L. 800 sul quale è pagato il vestiario somministrato dalla Città.

Addì 21 giugno 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.

OSPEDALE DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI CASALE

Alle ore 10 antimeridiane delli 16 luglio del corrente anno avrà luogo l'Incanto per l'affittamento del Podere di Candia, Lumellina, di Ettari 260 circa, sul prezzo di annue lire 24.m.

L'affittamento comincierà alli 11 9.bre 1862 e terminerà alli 11 9.bre 1874.

Le condizioni del contratto sono visibili nella Segreteria del Pio Stabilimento.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del 4 luglio prossimo, nell'ufficio di giudicatura di Bene si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti della Cassina denominata Rivarola, in territorio di S. Albano, della superficie di ett. 49, are 49, e cent. 23, pari a giornate 130, nelle regioni Trubietto Selvatici, e fosso di S. Bernardo, di provenienza de'Padri Filippini di Savigliano, in aumento al prezzo di lire 40930.

I capitolati d'onere e la perizia sono visibili nel suddetto Ufficio di Giudicatura.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai signori Azionisti l'interesse del primo semestre del corrente anno a ragione del 5 per cento, e così lire 6.25 per ogni azione nuova.

I pagamenti si eseguiranno a datare dal 1. luglio prossimo, in Torino presso la sede della Società, Genova presso la Cassa Generale, Milano presso il signor Giulio Belinzaghi.

Torino, li 23 giugno 1861.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

AVVISO

Il Ministero degli Interni con una nota del 4 corrente mese concesse alla *Gazzetta del Circondario di Casale* il privilegio delle inserzioni legali pel circolo di questa Corte d'appello, a partire dal primo prossimo venturo luglio.

Nel far nota al pubblico tal cosa sentiamo il bisogno di aggiungere alcune parole, onde non si interpretino a rovescio il fatto e le intenzioni che lo provocarono.

Noi ci offrimmo al Governo disposti alla pubblicazione delle inserzioni con un ribasso del 40 per cento sul prezzo che attualmente veniva pagato dai privati che avessero avuto di mestieri di ricorrere alla pubblicità legale, riducendo cioè la tassa delle inserzioni a 15 centesimi per ogni linea, e portando queste a 42 lettere caduna.

E la nostra offerta venne dal Governo accettata, non per fare a noi uno speciale favore, ma perchè riusciva di vantaggio generale. Questo appunto era il fine che ci proponevamo allorchè domandammo il privilegio delle inserzioni. Fu nostra intenzione di alleggerire per quanto stava in noi, senza nostro danno, una imposta indiretta ai nostri concittadini. Ed a viemmeglio provare che nessuna idea di speculazione ci mosse, ove abbastanza non lo mostri la riduzione fatta nel prezzo, dichiariamo fin d'ora che dalla pubblicazione della *Gazzetta del Circondario*, non vogliamo trarre utile di sorta, e che qualora qualche profitto rimanesse anche dopo il ribasso fatto nella tassa delle inserzioni, intendiamo che venga erogato intieramente in opera di pubblica beneficenza.

Per il che ogni semestre verrà nel giornale pubblicato il bilancio attivo e passivo della gestione economica del medesimo e gli avanzi saranno consegnati al Sindaco perchè scelga egli l'impiego in opera di beneficenza, che meglio crederà conveniente al paese.

Queste spiegazioni credemmo utili di fare onde si abbiano gli elementi per rettamente giudicare il nostro procedere.

Casale, 11 giugno 1861.

I PROPRIETARI
della Gazzetta del Circondario di Casale.

ZOLFO per inzolforare le Viti
GUANO VERO DEL PERU'

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

MARX
Negoziante di Cavalli

Previene, che il 28 corrente gli arriverà un trasporto di Cavalli Inglesi.

INCANTO VOLONTARIO

Di quattro vetture nuove a Patent delle migliori fabbriche di Torino e Milano

Venerdì 28 corrente giugno alle ore 9 di mattina sulla Piazza S. Carlo.

Dette vetture consistono:

1. In un *Brougham* a doppia sospensione.
2. Una *Caleche* detta Britstra con trasporto.
3. Un *Phaëton*.
4. Una *Victoria*.

Torino, 25 giugno 1861.

Not. Carlo Gagna Est. giur.

DA AFFITTARE *di presente*

N. 6 magazzini parchettati, con o senza scaffali, banchi, ecc., via dei Mercanti, n. 19, casa Collegno; indirizzarsi nel locale stesso.

RIVOCA DI PROCURA

Con atto 19 giugno 1861 al rogito del Notaio Zerboglio, la ditta Martin e compagnia corrente in Torino rivocava la procura passata in capo al sig. Vittorio Bessi con atto 8 novembre 1860, ricevuto dallo stesso notaio: rivocava altresì la successiva sostituzione in tale procura fatta dal signor Bessi in capo al signor Banchiere Oldorigo Brandeis con altro atto 12 giugno 1861 rogato Ghilia: e quindi la Ditta medesima direttamente nominava suo Procuratore il prelato sig. Banchiere Oldorigo Brandeis.

Torino, li 24 giugno 1861.

Not. Carlo Zerboglio.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

IL MONDO ILLUSTRATO
Giornale Universale

Ogni settimana un numero di 16 pagine in-foglio (48 colonne)
con 14 a 16 incisioni in legno

Questo giornale che, da tre anni, a sostegno e lustro dell'Arte Italiana, viene pubblicato dalla Società L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, verte su tutto lo umano scibile, ma principalmente volge ad illustrare i Monumenti d'ogni genere, antichi e moderni d'Italia, gli Eventi più cospicui politici, letterari, scientifici e di qualunque genere, di cui è teatro il mondo intiero.

Ogni numero contiene una *Cronaca storico politica della settimana* che, a fin d'anno, costituisce un vero Annuario storico, compendio ed essenza di tutti i giornali politici, scevro però d'ogni spirito di parte; un *Corriere di Torino*, con *Carteggi* datati dalle principali città d'Italia e metropoli d'Europa; *Descrizioni* illustrate di *Monumenti* ed altre *Opere d'arte italiane ed estere*; *Biografie* con ritratti, *Commemorazioni*, *Viaggi*, *Novelle sociali*, *Racconti storici*, *Visite a studi di Pittori e Scultori*, *Luoghi celebri*, *Cronache*, *giudiciaria e scientifica*, *Corriere del mondo*, il quale riassume tutte le principali notizie settimanali esclusive dalla politica, *Rassegne letterarie*, *Bullettino bibliografico*, ed infine un *REBUS* illustrato.

Il MONDO ILLUSTRATO ha fra i suoi Collaboratori artistici e letterari, i lavori dei quali vengono coordinati e scelti da una duplice Direzione, i più distinti Scrittori, Disegnatori ed Incisori d'Italia.

PREZZI D'ABBUONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
In Torino, presso la Casa Editrice . . . . . L.	30	16	9 00
Regno d'Italia, (meno *Roma* e *Venezia*) . . . . »	32	17	9 50

Estero con aumento delle maggiori spese postali

Un numero separato Cent. 80

Gli abbuonamenti partono dal primo d'ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono da tutti i principali Librai d'Italia, mediante *pagamento antic*

NB. *Il modo più semplice e speditivo d'abbuonamento è di dirigerne le domande alla Società* L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba, *TORINO*, *inviando* un vaglia postale *dentro lettera affrancata. In tal modo il Giornale è spedito ai Committenti col ritorno del Corriere in qualunque parte d'Italia.*

(CHIAREZZA E PRECISIONE NEL SEGNARE L'INDIRIZZO).

LA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

Compagnia istituita il 9 maggio 1838
con **26 MILIONI** di franchi
DI FONDI DI GARANZIA
autorizzata per tutti gli Stati Sardi coi RR. decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1861

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di franchi

E dal 1854 al 1860 essa ha pagato pei risarcimenti di DANNI GRANDINE soltanto nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di franchi

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (*in Torino, via di Po, n. 23, piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento tanto per questo ramo quanto per le

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
nonchè per quelle
SULLA VITA DELL'UOMO PER LE RENDITE VITALIZIE

La mitezza delle Tariffe per le *Assicurazioni sulla vita dell'uomo*, la varietà delle combinazioni adottate dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* la pongono in grado di soddisfare alle esigenze d'ogni ceto sociale, offrendo modo a chiunque di procurare alla propria famiglia od a se stesso, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

ALBERGO LEON D'ORO
A SAINT-VINCENT (*Aosta*)

Il sottoscritto, avendo nuovamente aperto il suddetto Albergo per la stagione dei bagni, fa noto ai signori Accorrenti, che vi troveranno tutti i confortabili possibili, esattezza nel servizio e modicità dei prezzi.

Corretta Pietro.

FALLIMENTO

di Gabriele Occhetti, già vermicellaio e domiciliato in Torino, via delle Orfane, num. 27, casa Lave.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento del predetto Occhetti Gabriele; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, carte ed altri effetti del commercio, di spettanza del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Teresio Andrea Calleri, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 8 del prossimo luglio, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 giugno 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Rabino Agostino, già droghiere in Torino, via Santa Pelagia, n. 5, casa Priggione.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Pantaleone, alli 4 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato giusta il prescritto del cod. di commercio.

Torino, 19 giugno 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto 14 corrente giugno, il signor Giuseppe Randone, qual presidente dell'associazione di Carità di Chieri, dietro autorizzazione di cui in regio decreto 19 maggio p. p., dichiarò alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità a detta pia Opera, lasciata dalla signora Angela Bellocchio, con testamento 27 dicembre 1859 rogato Pavesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 19 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo la vendita per via di subasta forzata, promossa dalla signora Oldina Cerruti, vedova del medico Giovanni Antonio Carena, residente a Carmagnola, che agisce tanto in proprio, che nella qualità di tutrice dei di lei figli minori Giacinto, Paolo, Emilia ed Enrichetta, fratelli e sorelle Carena, contro il signor avv. Bartolomeo Nicola, residente pure in Carmagnola, di un corpo di casa civile e rustico, con cortile e giardino annesso, situato nel concentrico di detta città, coerenziato dalle vie Gardezzana, del Peso, della Ripa e di S. Benedetto, formante uno spazioso isolato, e posseduto dallo stesso avv. Nicola.

Tale vendita si farà in un sol lotto; l'asta si aprirà sul prezzo di L. 9,000, dalla instante offerto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, in aumento di detta somma, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale delli 31 maggio ora scorso.

Torino, 6 giugno 1861.

Negri sost. Giolitti p. c.

Torino Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba, 19 luglio 1861, ore 9 mattina, sull'instanza del signor Daniele Giovanni fu Maurizio, residente in Alba, contro li Gamba Pietro, Tomaso, Alessandro, Luigi ed Eugenio, padre e figli, residenti a Serralunga, si procederà all'incanto dei beni stabili posti in territorio di Serralunga, nel recinto e nelle regioni Broglio, Valdevalli, S. Bernardo, Bosco del Genesio, Bosco, e come trovansi descritti nel bando venale 4 giugno corrente, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse

Alba, 12 giugno 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario d'Alba accogliendo le istanze di Fantelli Carlo fu Gaspare, domiciliato a Perletto, con sua sentenza 7 scorso maggio autorizzò la subasta in due lotti di due case poste nel comune di Cortemilia, a danno di Bertone Giovanni fu Giuseppe, interdetto legale rappresentato dal suo curatore speciale Luigi Cavalli, domiciliato in Alba, debitore, e terza posseditrice Aniceta Dotta moglie dello stesso Bertone, da Cortemilia, fissando per l'incanto l'udienza del 24 luglio prossimo.

Alba, 4 giugno 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBHASTATION JUDICIAIRE

Sur instance de Donnet Jean-François de feu Michel-Ange, propriétaire, domicilié à la commune de la Salle, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 13 mai 1861, en prononçant l'expropriation forcée par voie de subhastation, des biens immeubles consistants en domiciles, prés, champs, vignes, fruitages et pâturages, tous situés à la commune de la Salle, et possédés, partie, par le débiteur Vallier Louis-Augustin de feu Cassien Augustin, et partie par les tiers possesseurs Vallier Jean Michel de feu Cassien Joseph, Pascal Julien Hyppolite de feu Grat Julien, Ollier Paul Augustin feu Pierre Joseph, Pascal Cassien Joseph de feu Michel-Ange, Beneyton Jeanne-Baptistine, épouse de Brocherel Cassien et Pascal Cassien François de feu Jean François, tous domiciliés à la Salle, a fixé pour l'enchère des dits biens, l'audience aux 8 heures du matin, du 12 juillet plus prochain, au palais de justice d'Aoste, et ce en 39 lots, et aux prix et conditions dont au ban d'enchère du 9 du courant mois de juin 1861, Perron substitut greffier.

Aoste, 9 juin 1861.

Lambert p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto delli 7 corrente, e sull'istanza della ditta stabilita in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 3000, a cui venne deliberato a Carlo Berrone, lo stabile stato subastato a richiesta della stessa ditta, in pregiudicio di Boffa Giuseppe e dello stesso Carlo Berrone, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto, di produrre presso la segreteria del sullodato tribunale, i titoli giustificativi del loro credito, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del summentovato decreto, commettendo per i relativi atti il signor giudice Bongiovanni.

Mondovì, 15 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza delli 18 prossimo passato maggio, sull'instanza della nobil donna Adele Miotti-Migliavacca, debitamente assistita ed autorizzata, dal di lei marito cav. D. Giuseppe Avogadro, di detta città di Novara, autorizzò la spropriazione forzata in pregiudicio del cav. D. Francesco Barbavara, pure di Novara, attualmente capitano nel regio esercito ed applicato allo stato maggiore della divisione militare di Milano della casa di costui propria, posta nella stessa città e distinta col civico num. 527, in mappa ai nn. 3723, dei 3724 e 3725, avente il suo aspetto sul corso di Porta Sempione, e sulla contrada di San Marco, in un sol lotto ed al prezzo offerto dalla signora instante, di L. 51,500, colle condizioni apparenti dal relativo bando di vendita 24 detto maggio, ultimo scorso.

E pel relativo incanto e successivo deliberamento dello stabile sovra designato, ha il prelodato tribunale fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nel giorno 26 del prossimo venturo mese di luglio.

Novara, 4 giugno 1861.

Luini Luigi p. c.

RETTIFICAZIONE. *Nel numero* 153, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 3 *della Nota sottoscritta Joretti Pietro, vuolsi leggere* dal cav. Gio. Battista Joretti *e non* Zoretti, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.